

# Entusiasmo e consensi per il Musical al teatro San Luigi La favola di Aladdin tra emozioni e magia

di Antonio Saletta

Nella elegante "bomboniera" che è la sala teatro dell'Oratorio San Luigi, abbellita da elementi scenografici che richiamavano la magia dell'Oriente, è andato in scena nei mesi di aprile e maggio scorsi "Aladdin", un musical che rimarrà impresso nella mente degli oltre duemilasettecentocinquanta spettatori che hanno affollato la sala nel corso delle undici recite, a cui vanno aggiunti i tre spettacoli offerti agli alunni delle scuole elementari di Sant'Angelo e di Livraga.

Nella realizzazione dell'impegnativo spettacolo, settanta le persone che a diverso titolo e per lunghi mesi si sono trasformati in attori, danzatrici,



scenografi, sarte, tecnici del suono e delle luci, con l'intento di raccogliere fondi per il parco giochi dell'Oratorio e realizzare un sogno, perché come recitava lo slogan dello spettacolo "...i sogni sono vita, e la vita è teatro".

La vicenda, tratta dalle "Mille e una notte", racconta di Aladdin, un ragazzo di strada che si innamora della figlia del Sultano provocando l'irritazione del padre e la perfidia del consigliere Jafar intenzionato a far propria la fanciulla e conquistare il potere. Aladdin riceve un importante aiuto dal Genio della Lampada al quale ha però promesso di restituire la libertà rinunciando a uno dei tre desideri in suo potere.

Un cast azzeccato quello

messo insieme per rappresentare il musical, tratto dall'omonimo spettacolo scritto da Stefano D'Orazio con le musiche dei Pooh (Roby Facchinetti, Dodi Battaglia e Red Canzian), dieci personaggi che hanno sfoderato capacità sorprendenti nella recitazione e nell'interpretazione dei brani musicali rigorosamente dal vivo, con la regia di Florinda Fratti che ha curato, con quella creatività che le è congeniale, le coreografie dello spettacolo. Tutti bravi, Ignazio Boneschi (Aladdin), Ester Pasetti (Jasmine), don Mario Bonfanti (Genio), Paolo Cerri (Jafar), Marco Pasetti (Sultano), Carlo Lunghi (Abu), Gabriele Oppizzi (Jago), Antonella Sparta (Shadia), Raffaella Ravarelli (Lunatic) e Roberto Marni (Andalù).

Uno spettacolo godibilissimo che ha strappato scroscianti applausi, un trionfo di luci, colori ed effetti speciali da far invidia a teatri che vanno per la maggiore.

## Quando c'era la Colonia Elioterapica!



Tempo d'estate, e la memoria non può fare a meno di riandare alla "colonia elioterapica" una istituzione che per la gioventù santangiolina meno abbiente ha rappresentato per lungo tempo un alto valore sociale, accogliendola in un ambiente moralmente sano dove trovavano sole, svago e persino una piscina a loro riservata. Fino all'anno 1975 l'istituzione, ubicata al campo sportivo comunale, era di competenza del "Patronato Scolastico", e dopo la soppressione dei Patronati stessi, per qualche anno ancora, a Villa Redentore di Vigarolo gestita dall'Amministrazione comunale. Nel corso della sua storia al-

la guida di questa istituzione si sono avvicendati, Rino Pozzi, Renato Biancardi, Gian Mario Tedeschi e Cesare Rusconi. La Colonia di regola funzionava per circa 30/40 giorni con punte di frequenza che raggiungevano i 250 partecipanti. Elevata la cifra occorrente per il suo funzionamento, ad esempio nel 1973 il costo fu di lire 4.500.000 onere nella quasi totalità finanziato dall'Amministrazione Comunale. Nella foto che pubblichiamo, che risale all'anno 1957, appaiono, a destra il direttore Renato Biancardi, le assistenti, e a sinistra il segretario Lorenzo Trabucchi.

An.Sal.

## NON SIAMO QUI PER LE CARMELLE

In un libro di Marco Denti la storia degli esodati lodigiani.

di Matteo Fratti

È di un particolare tipo di esodo, che si parla in "Non siamo qui per le caramelle".

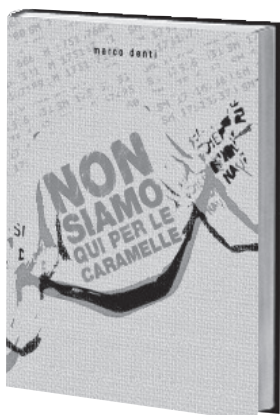
L'autore, il lodigiano Marco Denti, operatore culturale con una spiccata predilezione per la critica musicale (o viceversa) consegna alle stampe in maniera del tutto indipendente un testo che raccoglie direttamente sul campo le storie di un'insolita marea umana, suo malgrado coinvolta in una migrazione di cui troppo poco si è detto nei Tg o nelle cronache, ma di cui oggi, forse, neppure si può leggere tranquillamente sui quotidiani.

Non è quella delle carrette del mare, dramma umano che viene da lontano (e sotto i nostri occhi) ma è quella altrettanto tangibile (ma paradossalmente, poco in vista) di chi, in quell'età di mezzo che è stato il precedente governo (ma anche quello

prima o quello dopo ancora, in una cornice di precarietà tutta italiana), si trova a fare i conti con una riforma che, all'improvviso a fine 2011, ha tolto la pensione a chi doveva fruirla dopo mobilità o cassa integrazione, e spostandone i termini ha ritrovato quelle stesse persone, ormai fuori dall'azienda, a essere senza pensione, ma anche senza lavoro e, quindi, senza reddito. Un limbo che fa di queste storie, una storia, comune al lodigiano tanto quanto a tutta l'Italia. Una storia strana, perché a differenza delle altre, che parlano del passato, quella degli esodati mette in scena tristemente il futuro dell'Ita-

lia, ed è partita con la riforma Fornero per approdare alla recente demolizione dell'art. 18, fino all'attuale liberalizzazione dei contratti a termine, a legittimare una precarietà che vede l'ambizione a un solido welfare state svanire nell'ombra.

E dall'ombra, emergono quelle stesse vicende che vengono raccolte in questo agile volumetto, intessute di una serietà che non è mai la rassegnazione di un "mal comune, mezzo gaudio", ma quella che viene da un sostegno reciproco e dalla condivisione di un'azione collettiva di chi (a differenza di quanto fece qualche ministro) non si è pianto addosso, ma alla ricerca



## Il concerto di fine anno della Scuola Media "Morzenti" Quadri di una... Esposizione

di Roberto Faes

Questo il titolo dato al concerto di fine anno degli alunni della Scuola Media "Morzenti" che ha avuto luogo domenica 7 giugno scorso presso il Cupolone.

Grande l'affluenza del pubblico che ha sfidato il caldo pomeridiano mantenendo l'attenzione e la concentrazione per tutta la durata della manifestazione. Sono ormai molti anni che il Progetto Musicale dell'Istituto gode di stima e ammirazione da parte della cittadinanza locale, non solo dei genitori e nonni degli allievi. Uno spettacolo di gran classe, organizzato e diretto dal professor Roberto Faes, docente della scuola, coadiuvato dai maestri Ruben Gardella, Walter Pandini, Paolo Faga, Luisella Bellani e Mirella Giuliani, oltre a Roberto Antona e Dario Flaccavento, che hanno seguito gli allievi nel loro percorso strumentale. Un'orche-



stra formata da 60 alunni, più i docenti e alcuni ragazzi più grandi tra i "fedelissimi" che, partendo dallo stesso Progetto anni fa, continuano a sostenerlo partecipando al concerto finale. Una menzione particolare si deve quest'anno alla presenza dell'arpa celtica, voluta e introdotta dalla professoressa Giuliani, che ha dato quel tocco di eleganza in più ad un organico composto di flauti, clarinetti, saxofoni, trombe, tastiere, violini, chitarre, basso e batteria, oltre al canto. I brani spaziavano dalla musica classica alla musica da film, con prevalenza

di canzoni di musica leggera, giocando su quel carattere internazionale suggerito dal titolo.

Un sincero grazie all'Amministrazione Comunale per lo spazio concesso, al signor Giampiero Capoccia per l'allestimento dell'impianto sonoro (superando non poche difficoltà subentrate quasi all'ultimo momento) e ai molti esercenti locali che hanno sponsorizzato l'evento. Dinanzi a iniziative di questo genere e all'entusiasmo di docenti e allievi, pensiamo sia doveroso dire: se questa è "buona scuola", allora, per favore, andiamo avanti così!

## Pillole di saggezza

a cura di Maria Teresa Pozzi

### VOLONTÀ

È la volontà che fa l'uomo grande o piccolo.

Friedrich Schiller

### MODI DI PENSARE

Quando tutti pensano nello stesso modo, nessuno pensa molto.

Walter Lippmann

### FARE

Esitare va benissimo, se poi fai quello che devi fare.

Bertolt Brecht

### QUALITÀ

Il nostro errore più grave è quello di cercare di destare in ciascuno proprio quelle qualità che non possiede, trascurando di coltivare quelle che ha.

Marguerite Yourcenar

### PENSIERO

Non c'è nulla interamente in nostro potere, se non i nostri pensieri.

Cartesio

### CONOSCERSI

La felicità consiste nel conoscere i propri limiti e nell'amarli.

Romain Rolland

### SOLUZIONI

Ogni problema ha tre soluzioni: la mia soluzione, la tua soluzione, e la soluzione giusta.

Platone

### ISTINTO

Di solito l'istinto ti dice quel che devi fare molto prima di quanto occorra alla tua mente per capirlo.

Edmund Burke

### SIMPATIA

Chi sa ascoltare non soltanto è simpatico a tutti ma prima o poi finisce con l'imparare qualcosa.

William Mizner

### SEMPLICITÀ

La verità ha un linguaggio semplice e non bisogna complicarlo.

Euripide